

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2
 Metà anno . . . L. 32
 semestre . . . 16
 trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si in-
 ducano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno con-
 tami E.

I manoscritti non si restituiscono
 - lettere e pieghe non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 - In
 terza pagina sopra la firma (nece-
 sariamente) cent. 30. - Dopo la firma
 del gerente cent. 20. - In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Anziani
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'ultima lettera di Wersowitz

Roma 7. — Le contessa di Santaflora ricevette una lettera di Wersowitz da Gibuti in data del venti giugno. In questa lettera il reverendo sacerdote la informava di aver regolate le trattative col vice governatore dell'Harrar per la partenza della carovana, e del suo completo accordo con mons. Macario.

Aggiungeva nella lettera che la Croce rossa russa era composta di un generale, quattro ufficiali di stato maggiore, sei di cavalleria, undici di artiglieria, sette sott'ufficiali di cavalleria, tredici di artiglieria quattro medici ed un prete. Questi russi erano ancor sempre nell'Harrar, perchè i ras si oppongono e non vogliono che Menelich permetta loro l'entrata nello Scioa, per non trovarsi sotto ordinamenti militari forestieri.

Nella lettera il Wersowitz informava ancora la contessa che il caldo era a quarantatre gradi, ma che tutti si erano già alquanto abituati. Terminava con espressioni di entusiasmo per la missione filantropica, manifestando virtù di apostolo.

Monsignor Macario

In un'altra lettera, pervenuta pure da Gibuti con lo stesso corriere, mons. Macario presentava i suoi omaggi alla contessa di Santaflora, felicitandola per l'opera caritatevole iniziata dal comitato delle signore, ed assicurandola che la piccola compagnia stava bene ed era piena di entusiasmo e di speranza.

Sul campo di battaglia di Abba Garima

Intervista con Eduardo Ximenes

Eduardo Ximenes, direttore artistico dell' *Illustrazione Italiana*, parti per l'Africa da Milano il 29 febbraio ultimo scorso, nelle ore pomeridiane, e perciò proprio mentre cominciavano i movimenti che condussero il nostro esercito alla disfatta del primo marzo; e giunse adunque nell'Eritrea quando la guerra era compiuta. Egli ebbe, unico fra i giornalisti italiani, il mesto privilegio di visitare il campo dell'infesta battaglia; e poiché, partito il 19 giugno da Massaua, giunse testè a Milano, stimai opportuno di vederlo ed intervistarlo, per riferire poi ai nostri lettori qualche notizia nuova riguardo alla nostra colonia. Della utilità o danni di questa, di Amba Alagi, di Macallè, di Baratiere, della battaglia, del processo, si parlò a lungo, ma su tutto sorvolò, per ragioni troppo ovvie; e mi limito a riferire quanto l'amico Ximenes mi disse sull'andata al campo di battaglia per il seppellimento dei morti.

Com'era composta la colonna

— Com'era composta — chiesi — la mesta colonna?

44 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

— E dove gli oppressi dalla stanchezza si riposano. Ma anche ora, aggiunse ella, ho il riposo e la pace; e, quantunque stia per andarmene a cercar un luogo ove nascondermi e morire, mi sento contenta. Comprende ella ciò, signor d'Auban?

— Sì, perchè è il segreto del cristiano.
 — Ma ella, colonnello, ha sempre avuto la fede, e quindi non può forse comprendere pienamente i sentimenti di quelli che, avendo passata buona parte della vita nelle tenebre, sentono illuminata la loro anima come dai raggi di uno splendido sole.

Enrico era tanto commosso che per qualche tempo non poté dire parola. Dopo alcuni minuti chiese:

— Le sarebbe troppo grave principessa narrarmi i particolari?

— Dei miei strani eventi, della mia incredibile fuga? No, anzi desidero di farlo; sarà un conforto per noi, prima che ci lasciamo, il parlarci apertamente.

La signora di Moldau cominciò quindi a raccontare la storia della sua vita.

VIII.

— La mia fanciullezza passò come un dolce sogno. Il palazzo ducale in cui nacqui,

— La comandava — mi rispose l'amico — il colonnello Arimondi, fratello del prode generale defunto; ed erano con noi il capitano Angherà, i due capitani del genio Bonelli e Mantovani, i due frati padre Vincenzo da Monteleone e padre Lorenzo, e 248 uomini bianchi.

— Armati o disarmati?
 — Tutti disarmati, tranne 14, ai quali venne concesso il fucile, come difesa contro le iene. Gli altri non avevano che zappe e badili.

— E chi vi accompagnava?
 — Furono sempre con noi circa 40 soldati tigrini, cambiati di frequente, e comandati ora da Bigeruendi Burù, segretario e cassiere di Mangascià, ora da Ligg Agos, sottocapo di Ras Alula, ora dal Fitaurari Fanta, ora da Ligg Tassai, ora da altri. Non ci abbandonò invece mai Assellafi Ailù, che era la nostra vera guida ed intermediario.

— E come si comportarono codesti vostri amici nemici?

— Sempre con grande correttezza e rispetto. Parlavano poco e pochissimo della battaglia, e colla massima riservatezza; e non desideravano che cognac e zucchero.

Itinerario

— Quale fu il vostro itinerario?
 — Partimmo da Senafè il 26 maggio, ed andammo per Barschit, Debra Damo, Entiscio, Saurià, Gandafta, Raio. Fissammo l'accampamento fra Gandafta ed il Raio, e di lì per sei giorni compimmo una specie di irradiazione nei dintorni per la ricerca e seppellimento dei morti, fermandoci lì dal 31 maggio a tutto il 5 giugno. Ritornammo poi per Daro Taclè, Adiqualà, Adi Ugri, Debaroa, Asmara. L'intera spedizione durò 17 giorni.

Impressione indimenticabile

— E qual'era il vostro orario?
 — Si suonava la sveglia alle 4. Alle 5 una delle compagnie si metteva in marcia di qua, e l'altra di là. Si lavorava, senza interruzione, circa 12 ore. Alle 18 si ritornava a casa.
 — E che impressione ti fece quel campo maledetto?

— Non parlarmene! Non potrò ricordarmene giammai senza sentirmi serrare la gola ed inumidire gli occhi. In mezzo a quel verde, sotto quel cielo, tutti quei poveri giovani, nudi, straziati, mumificati dal sole, rosi dalle iene, irrecognoscibili! Che orrore, che orrore! Sono a Milano da due giorni; e girando in galleria, e sotto i portici, ed andando all'Eden, ed in altri pubblici ritrovi, quando vedo tanta gente allegra, contenta, spensierata, chiudo gli occhi, e mi rivedo davanti quelle ampie verdi distese, con quelle continue, innumerevoli, orrende macchie bianche! Che orrore, che orrore!

— E le iene?
 — Le iene! Esse giravano di pieno giorno,

deliziosi giardini, coi verdi boschetti, colle pittoresche colline ond'è circondato, mi si presenta spesso al pensiero quale una visione fantastica. Mia sorella ed io fummo allavate come uccelletti in una bella gabbia. La nostra governante era una nobile signora in età avanzata, la quale aveva un'indole dolce e tranquilla. La nostra vita passava serena, lo studio ci era reso piacevole, tutto sorrideva intorno a noi, e l'idea che avevamo del mondo era ben diversa dalla realtà. Secondo noi i contadini dovevano essere lieti e ridenti come li vedevamo dipinti nei quadri, e i poveri abitavano in graziose casine ornate di fiori e di verdura. Ci si insegnavano le lingue, la musica; la religione si era presentata come un sentimento atto a sollevare la mente e a far meglio godere le bellezze del creato, e del quale la virtù era a così dire la ricompensa. O signor d'Auban, quanta tranquillità e quanta gioia v'era in quel primo aprile della nostra vita!

Allorchè crescemmo in età, l'amore della poesia e dell'arte, l'affetto vicendevole, l'entusiasmo per il paese nativo e per le sue leggende e tradizioni valevano a riempire il vuoto lasciato a bella posta nei nostri cuori e nelle nostre menti. Non ci avevano instillato alcuna credenza religiosa particolare, ma ci istruirono solo in quella filosofia che considera tutti i dogmi con sguardo indifferente. Ci si diceva che bisognava rispettare tutti i culti senza accettarne alcuno fino al giorno in cui accordi diplomatici non stabilissero quale religione noi dovessimo profes-

sare. Educate nella indifferenza, condannate alla ipocrisia! Nessuno di quelli che ci circondavano aveva idee più nobili di queste.

Ella stesso, colonnello, sa quale fosse il modo di pensare del vecchio mio protettore allorchè venimmo in questo paese. Egli fu nostro ciambellano fin da quando noi sorelle giungemmo all'età da avere una casa propria. Allora per giuoco lo chiamavamo padre, come io con più ragione continuai a fare nei giorni tristi del dolore. Ma non voglio trattenermi di più col riandare le ricordanze di quei tempi. Non le descriverò neppure Wolfenbüttel, la gentile vallata, l'antico palazzo, la biblioteca, ove si raccoglievano dotti uomini di ogni parte del mondo.

— Conosco e il palazzo e il pittoresco paesaggio; colà io vidi lei e la sua gentile sorella il giorno appunto in cui, a quanto mi fu detto, ella signora, doveva lasciarlo.
 — E' un fatto strano che talora ci avviene di respirare la stessa aria, di contemplare le stesse scene, di discorrere con persone che più tardi avranno forse molta parte nelle vicende della nostra vita. Ma mi dica senti ella allora compassione per me? Previde ciò che io avrei dovuto patire?

— Mi ricordo che, pensando alla nuova vita di cui spuntava l'alba per lei, era preso più da meraviglia che da pietà; parevami che l'uomo più selvaggio dovesse essere ammansato da una creatura simile, e propendeva più a sentir compassione per coloro che ella stava per lasciare, che non a prevedere dolori in un avvenire pieno di belle promesse.

Croci e monumenti

— Sui luoghi di seppellimento erigeste qualche segnale?

— Sopra ogni fossa (contenente uno o più cadaveri), venne eretta una croce di legno, alla quale i soldati, con grande sentimento d'affetto, appendevano corone di robinie e fascie nere, se potevano avere qualche straccio di quel colore; e sulla croce scrivevano pure la data nefasta: *1 marzo 1896*. Si eressero anche tre monumenti: uno sul monte Raio, formato d'una grande croce eretta sul grande zoccolo naturale di granito, dal quale il generale Arimondi, col cannocchiale guardava verso Chindane Maret; uno a Mariam Sciavità, in onore della brigata Da Bormida; uno nella regione di Chindane Maret (ove era posta la batteria siciliana) in onore della brigata Albertone. Questo monumento serve anche per tomba del capitano Masotto.

— Da chi fu riconosciuto?
 — Dal capitano Angherà.
 — E sono molti i riconosciuti?

— Per numerare i veramente riconosciuti, senza dubbio, bastano le dita d'una mano.

Da Bormida ed Arimondi

— E Da Bormida?
 — Per quello c'è l'assicurazione di qualche indigeno, il quale assicurò esser quello il cadavere d'un Ras italiano, cogli occhiali d'oro e le stelle d'oro sulle spalle; ma in quanto al riconoscimento personale, esso manca del tutto. Presso quel cadavere fu trovato un cannocchiale colle parole: *Militar Jumelle e Feldstecher Militaire*.

— E Arimondi?
 — Della morte del prode generale si ebbero sicure notizie dai tigrini di scorta, che avevano combattuto contro di lui. Sul Raio (sulle cui pendici le innumeri bianche carcasse dei cavalli Galla sembrano lenzuola poste ad asciugare), egli cadde ferito ad un ginocchio. Contemporaneamente deve essere stato ferito anche ad una spalla; perchè fu visto tentar tre volte di alzare il braccio destro armato di revolver, e tre volte cadergli il braccio inerte. Poi fu travolto, finito, schiacciato. Ci era stato detto che Makonen lo aveva fatto seppellire, cogli onori militari, assieme coi capi Galla. Scoprechiammo, una per una, tutte le tombe di costoro, sfasciandone i cadaveri avvolti in ampi sudari, e le teste tutte chiuse e coperte; ma non trovammo quanto cercavamo. Tornammo a riportare quelle salme nelle loro tombe, coperte da rami di mimosa, e colle teste difese da quegli archi di ferro che s'adoprono per caricare sui muli le artiglierie da montagna.

Un pericolo

— Correste mai pericolo durante la vostra funebre spedizione?

— Una sola volta, ad Adi Cocumà, sotto Debra Seit, che fu il campo di Makonen. I contadini di quel paese si misero sull'offensiva, spianando i loro fucili contro l'inermi colonna; e le parole di Assellafi Ailù non valsero a calmarli. Ci riuscì invece il capitano Angherà (che parla la lingua di quella gente), e che poté persuaderli di scrivere a Mangascià. Aderirono; scrissero; ci fecero sostare 24 ore; e venuta la risposta di Mangascià (che tengo qui fra le mie carte come un caro ricordo) potemmo proseguire, e condurre con noi un prigioniero colà trattenuto.

— Chi era costui?
 — Un siciliano. Egli stava seduto (mi par ancora di vederlo!) mezzo inebetito sopra il muricciuolo d'un'ala, sulla quale erano tre cadaveri bianchi, sui quali i ragazzi saltavano e giocavano! In un campo lì presso un altro cadavere era stato sollevato sopra un palo a far da spaventa uccelli! Non potendo avvicinarci a quel soldato (perchè gli indigeni me lo impedirono col fucile spianato) conferii con lui parlando forte; e corso fra noi questo dialogo:
 « D'uni si? — Di Troina. — Comu ti chiami? — Chiavetta. — Comu ti la passi?

— Sì, mi separai da mia sorella, diedi un

ultimo saluto alle scene pittoresche che avevano deliziato la mia giovinezza, ricevetti una corona di fiori dalle mani delle fanciulle di Wolfenbüttel e splendidi doni da re e da principi. Uscii dal palazzo ducale e dalla bella vallata in cui esso sorge col cuore commosso ma senza scoraggiamento. Mia sorella, come cantavano i poeti di corte, doveva essere impalmata dall'aquila austriaca ed io dovevo andar compagna all'orso del nord. « Viva la sposa dello zar-reviè! » Questo grido risuonava ai miei orecchi, e il mio batteva più di speranza che di paura. Il titolo di figlio dello zar lusingava la mia fantasia fanciullesca, e io aveva una strana ammirazione per il grande imperatore che i filosofi e gli uomini di lettere del mio paese magnificavano come il più grande eroe del suo tempo. Per incontrare Pietro il grande e il principe ereditario mio padre mi condusse a Torgau; più tardi io chiesi spesso tra me se egli avesse alcun presentimento della sorte riservata alla sua figliuola. Mi trattenni con lui nella sala in cui doveva avvenire il primo incontro. Ad un tratto fu spalancata la porta, e lo zar comparve; allora io chinai il ginocchio davanti a lui, e gli chiesi di essere per me un padre, quindi, alle sue parole cortesi, mi feci animo ad alzare gli occhi, e vidi un nobile volto, ma restai atterrita dalla freddezza del suo sguardo. Dipoi egli mi presentò suo figlio.

(continua.)

— Chi vuole signorino! Si sapi comu si nasci e nun si sapi comu si mori. »
 — Conduceste con voi altri prigionieri?
 — Sì; parecchi. Il primo fu un napoletano, ridotto, moralmente e fisicamente, in uno stato proprio deplorabile. Era mezzo incrinato, e più lordo di qualsiasi animale. Il secondo fu Cosimo Quattrini, di Reggio Calabria, caporal maggiore nel 6.º fanteria. Egli, quando ci vide, si mise a piangere di gioia, e fu preso da grande emozione; perchè quando andarono a prenderlo non gli dissero nulla, ed egli credeva di venir condotto alla morte. Per due mesi era stato tenuto chiuso sotto un pagliaio, come un cane; ed il terzo mese era stato trattato un po' meglio.

Tre milanesi

— E mi sai dir nulla di Luigi Bocconi?
 — Ora la famiglia mandò all'Asmara il signor Fulvio Raboni, a fare nuove ricerche; ma temo riescano vane! Fu narrato che il Bocconi cadde sotto il Samaia; ma ciò non è possibile. Alle 9 di mattina il colonnello Ragni lo vide; e poichè il Bocconi, colla sua carabina americana, faceva fuoco a ripetizione, il Ragni gli ordinò il fuoco cadenzato, come agli altri soldati. Il Bocconi rispose che egli non era soldato, e voleva sparare come gli pareva meglio; e poichè ciò non gli fu permesso, egli si ritirò, ed andò poi verso il reggimento comandato dal colonnello Airaghi. Sulla linea di ritirata, dopo Mariam Scaviù, in un campo, trovai un gamba della macchina del Ledru, il fotografo del Bocconi.

— Ed il colonnello Airaghi?
 — Egli cadde sotto l'ormai celebre sicomoro di Mariam Scaviù; ma il intorno il terreno era stato arato ed i cadaveri bruciati; e perciò nulla potemmo trovare.

— Ed il Bersellini, il fratello del nostro collega del Sole?
 — Morto! Il fratello m'aveva telegrafato di assumere informazioni. Quando giunsero i primi prigionieri, quelli del colle di Seetà, io mi misi in mezzo ad essi a gridare: *Bersellini! Bersellini!* Si fece avanti un soldato romagnolo, e mi disse: « Bersellini? E' morto. Ferito sotto il Raio al ginocchio, fu condotto prigioniero ad Adua, ed ivi morì; e fu sepolto con altri tre compagni ».

(Dal Corriere della Sera).

Un curioso particolare sull'assedio di Adigrat narrato da un reduce dall'Africa

Reduce dall'Africa è giunto a Brescia, ospite nella famiglia del cav. ufficiale Osvaldo Ferrante, il colonnello cav. ufficiale Emilio Clericetti, che a capo del primo reggimento bersaglieri ebbe gran parte nella liberazione del forte di Adigrat. Fra i molti interessantissimi particolari che ha ricordato, noto il seguente, che il cav. Clericetti ha saputo dal maggiore Prestinari. Tutti credevano che i soldati rinchiusi nel forte di Adigrat, avessero dovuto sottoporsi alle più dure privazioni ed anche alla fame, ma invece molti dei ribelli che di giorno assediavano accanitamente il forte, durante la notte introducevano nel forte medesimo dei buoi, che venivano lautamente pagati dal maggiore Prestinari. Così gli assediati poterono mangiare tutti i giorni carne fresca.

L'ITALIA NELLA TRIPLICE secondo l'organo di Bismarck

In un articolo apparentemente ispirato, le *Hamburger Nachrichten* dichiarano che i patti attuali della triplice alleanza riuscirono, nei quindici anni di esistenza della triplice, così favorevoli tanto alle potenze contraenti quanto alla pace europea, e doversi ritenere priva di ogni fondamento anche la supposizione che si debba estenderne la attuale limitazione.

Il giornale di Bismarck soggiunge: « Se l'Italia, oltre ai rapporti con la Triplice, ha altresì interessi che si trova nella necessità di tutelare, a questo i patti della Triplice non si oppongono, e crediamo anche di questa necessità già si sia tenuto conto tanto a Pietroburgo quanto a Londra. »

« Non è possibile disconoscere che l'Italia ha il massimo interesse di trovarsi nei migliori rapporti possibili con l'Inghilterra. « Il maggior pericolo per l'Italia sta dal lato della Francia; ma esso non consiste, in prima linea, nell'esercito francese di terra. L'Italia medesima si trova in grado di opporsi ad esso; oltre a ciò essa troverà altro aiuto. Il pericolo consiste nella superiorità della flotta francese sull'italiana, l'Italia non possiede adesso i mezzi finanziari da poterla uguagliare. »

« La breve distanza delle difese coste italiane dai porti ed arsenali francesi nel Mediterraneo, la mancanza di fortificazioni lungo le coste dell'Italia, portano seco che l'Italia alleata dell'Inghilterra si trova, mercè la flotta inglese, completamente al sicuro contro la Francia; ma senza l'Inghilterra essa si trova in una situazione molto esposta. »

« Se l'Italia è spinta a regolare i propri rapporti con l'Inghilterra, questo può avvenire nel suo proprio interesse senza pre-

giudizio dei suoi obblighi verso la triplice; e, se non altro per questo, bisogna riconoscere che i patti della triplice non debbono venire modificati ».

ITALIA

Messina — Un ratto in pieno meriggio.

— Scrivono da Messina: Un guardia municipale, St. volta Antonino, fu attratto dalla grida di gente e dal rumore di una vettura da nolo, che veniva a gran carriera.

L'appuntato corse incontro alla vettura; ma quando si avviciò che in essa due individui trattenevano a viva forza una ragazza, che gridava anch'essa e si dibatteva, sguainò la daga e intimò al vetturino di fermarsi, cercando di tener pel freno il cavallo. Senonchè il vetturino, data una sferzata alla bestia, continuò la corsa precipitosa.

Lo Stavolta non si diè per vinto e affrattò alla vettura, si lasciava trascinar dalla stessa. Giunta la vettura al ponte Santa Maria la Scala, insanguinata sempre dalla gente che gridava, soprappiù il sottobrigadiere delle guardie municipali Fedele, che sguainò anch'esso la daga e corse in aiuto del suo dipendente.

Il vetturino a questo punto, vistosi a mal partito, rallentò alquanto la corsa per dire a quei ch'eran dentro la carrozza di liberarsi del fardello, i rapitori (ch'eran due) gettarono sulla strada la ragazza, e la carrozza si dilaguò.

Ottenuto l'intento, i due agenti accompagnarono la ragazza alla sezione, ove il padre venne a ritirarla.

Essa è una giovane calabrese, Mazzeo Celestina, che ha il padre spazzino, e che è serva in una famiglia. Dalle informazioni della gente, che videro la carrozza nella sua corsa, si sa che i due rapitori, al disotto dei 30 anni, vestivano da operai.

La polizia..... indaga!

Parma — Gravi fatti. — Telegrafano da Parma, 7:

La scorsa notte una pattuglia di guardie, avendo incontrato per via l'ammontato Pietro Cassinelli, tentarono di arrestarlo come contravventore alla vigilanza; molte persone presero il partito di Cassinelli assalendo le guardie. Nella colluttazione il Cassinelli rimase ucciso da una revolverata.

La folla inseguì le guardie, assalendo la caserma, ed entrata nel cortile della caserma stava per sopraffare le guardie, quando queste, sparando per difendersi, ferirono quattro individui. Fanzonari di pubblica sicurezza e truppa soprappiù furono in quella e ristabilirono l'ordine. Il cadavere del Cassinelli fu portato a lungo in giro per la città e quindi al cimitero.

Roma — La camicia rossa in Pretura.

— Alla pretura urbana di Roma nel banco dei difensori, anziché il solito avvocato in toga, sedeva il vecchio colonnello garibaldino Foscati, in divisa garibaldina e col petto coperto di medaglie, per difendere il proprio figlio, trentenne, imputato di ribellione alle guardie. Malgrado questa difesa però, l'imputato venne condannato a 15 giorni di reclusione.

Treviso — Il maggiore Salsa e ciò che egli racconta. — La *Gazzetta di Treviso* scrive:

Il maggiore Salsa fu tutto ieri l'altro festeggiato dagli amici.

Lo visitò anche il sindaco comm. Mandruzzato. Da qualche conversazione familiare, potemmo sapere non esser vero quanto si è detto, che il maggiore Salsa cioè, mandato a Menelik dopo la battaglia di Adua, ricorresse il re abissino che gli stuggiva davanti: cosa che fu notata e giuocata per mostrare l'avvilimento a cui era ridotta l'Italia.

Da Macallè in poi, fino al punto in cui si fermò per far ritorno senza nulla concludere, il maggiore Salsa procedette sempre assieme a Menelik.

Riguardo la sua prigionia, il maggiore Salsa dichiara di essere stato trattato benissimo, con ogni riguardo.

La moglie di ras Mangascià stesso gli ammanniva il pranzo. Finchè era all'uso abissino, meno male: l'affare si complicava quando gli si voleva usare speciale cortesia, facendogli qualche piatto all'europea. Ingrid certe polpette... da ricordarsene per tutta la vita.

Prima di liberarlo, ras Mangascià fece la cerimonia di rito, investendo il maggiore Salsa dell'ordine di Salamone e regalandogli le insegne relative, che sono uno splendido e ricco costume del ras abissino, in seta, velluto e ricami d'oro a smaglianti colori, ed un grande sciamma bianco di lana finissima, oltre la croce d'argento dorato e rubini, con la scritta in amarico, distintivo dell'ordine, da appendere al collo con un cordone giallo.

Questi oggetti egli tiene come ricordo di quei giorni dolorosi.

Il maggiore Salsa ha portato altri ricordi personali, come la cesta di cuoio da portare il cibo datagli da ras Makonen quando lo lasciò per ritornare nell'Eritrea, e la catena con cui ras Sebat era incatenato sull'Amba Alagi, quando essendo prigioniero di ras Mangascià, fu liberato dagli italiani, che si sono poi guadagnata da lui quella gratitudine che pur troppo tutti conoscono.

Voghera — Guadagni immorali del Governo. — Di questi giorni veniva a morte certa Sisti Giuseppa, vecchia polivendola.

Dalla vita molto rassegnata che aveva sempre menato, gli eredi suoi argomentarono che la vecchia dovesse avere riposto in qualche luogo il gruzzolo. Epperò dopo il suo decesso frugando nel pagliericcio vi rinvennero sei biglietti da cento tanto freschi che parevano allora usciti dall'officina.

Gongolanti per la buona ventura andarono ad un negozio per provviste e presentarono per il pagamento uno di quei biglietti.

Ma qual fu la loro sorpresa quando udironsi dire: — Questi biglietti non hanno nessun valore! Anche gli altri cinque erano come quello del regno d'Italia e cessarono d'aver corso col 1890; la eredità fu quindi tutta a favore del governo. Serva ciò di lezione a coloro che nascondono denari e non stanno a giorno dei cambiamenti.

ESTERO

Germania — I bambini dell'imperatore Guglielmo. — Le *Potsdamer Nachrichten* raccontano che l'imperatore ha fatto convertire una piccola parte degli splendidi giardini di Potsdam in un « giardinetto per i principini ». Ognuno dei suoi bambini vi è diventato il legittimo proprietario e signore di un piccolo giardino, lungo otti metri, largo tre e mezzo.

Per conservarne il possesso essi devono però coltivarvi a dovere un'aiuola, in cui a fiorellini si disegna — fra sassolini dai tricolori germanici — l'iniziale del loro nome. Ogni giardinetto ha pure un'aiuola di magnifiche fragole.

Nel giardino della piccola principessa il giardiniere di Corte colloca ogni giorno de' mazzolini di fiori in vasi di vetro. Ed essa li prende per regalarli ai suoi cari.

Vicino ai giardinetti stanno il terreno per il croquet, un'altalena, tre tende per riposare. E all'ombra di antiche querce ravalte d'edera gli augusti genitori assistono ai giuochi de' loro bambini.

Giappone — Vittime del terremoto e delle inondazioni. — Il giornale delle Missioni cattoliche ha ricevuto un telegramma sul terremoto e le inondazioni verificatesi ultimamente al Giappone.

Vi sono 50 mila vittime fra cui i cristiani sarebbero in numero di 40 mila.

Spagna — Consegna del berretto cardinalizio. — Madrid, 7 — La reggente nella cappella del palazzo consegnò solennemente al nunzio Cretoni il berretto cardinalizio. Vi assistettero la corte ed i ministri.

Russia — Il monopolio degli spacci di alcool. — Vienna, 6 — Da Pietroburgo si telegrafa che un *ukase* imperiale toglie a tutti i privati il permesso di vendere le bevande alcoliche. Lo stato assume il monopolio di tutti gli spacci di simili articoli.

A tale decisione si annette grande importanza. Sembra che l'autorità avesse le prove che gli spacci di bevande alcoliche servivano di ritrovo agli agitatori internazionali del partito democratico socialista.

Dalla Provincia

Talmassons

Sezione Giovani all'opera. — Il giorno 28 giugno decorso questa *Sezione Giovani* che conta 36 membri inaugurando le sue sedute elesse a Vice-presidente Turco Eugenio di Luigi, a segretario Valussi Umberto. Quindi su proposta del Parroco diede incarico al Vice-presidente di unificare a S. E. Mons. Zamburlini arcivescovo eletto di Udine, la protesta di filiale obbedienza ed amore e gli auguri per l'onomatico. Il Parroco stesso poi accompagnava la lettera della Sezione Giovani con gli auguri suoi e del Clero della Parrocchia.

Queste dimostrazioni semplici ma sincere Mons. Arcivescovo degnavasi gradirle nella bontà dell'animo suo ricambiandole con due affettuosi biglietti seguenti:

« *Carissimo Parroco,*

Roma, 1 luglio 1896.

Pietro Zamburlini eletto arcivescovo di Udine La ringrazia vivamente de' suoi auguri e di quelli per di Lei insinuazione presentati da codesta ottima Sezione giovani, che prosperando gradatamente mercè la benedizione del Signore è a credere che darà sempre maggiori conforti all'ordinario ed al Parroco, nonchè al Clero cooperatore di codesta importante Parrocchia. »

« *Vice-presidente Sezione Giovani di Talmassons.*

Pietro Zamburlini eletto Arcivescovo di Udine lieto di sentire l'eccellente spirito di cui è animata codesta Sezione Giovani, mentre ringrazia delle favorite felicitazioni pel suo onomatico, fa preghiera al Signore perchè si degni di benedirlo e prosperarla largamente così da tornare ognora di conforto all'ordinario ed al suo zelantissimo Parroco. »

Ieri poi la *Sezione* stessa prese parte alla Processione mensile del SS. Sacramento con la coccarda celeste e gialla portante in metallo bianco la sigla T. G. G. (1); e nel pomeriggio i soci si divertirono onestamente nel cortile della canonica giocando alle bocce o alla tombola.

(1) Per quelle parrocchie e paesi il cui nome comincia per T. si avverte che possono avere a modico prezzo la detta sigla rivolgendosi all'ottomano Pillonini Francesco in Tolmezzo; il quale anche a prezzi convenientissimi può eseguire, e per bene, qualunque lavoro di chiesa.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
 Giovedì 9 luglio — Acazio m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
 Djmani, 9 — Gorizia — Sacile — S. Odorico.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 8 LUGLIO 1896

Udine-Riva-Castello stessa sul mare m. 131 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Term. 21.8 | Stato atmos. vario
 Min. Ap. notte 16.— | Vento S E
 Barometro 754. | Press. stazionario
Jeri ballo
 Temperatura: Massima 27.2 — Minima 17.4
 Media 22.67 — Acqua caduta mm. —.

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 4.28	Leva ore 1.40
Passa al meridiano » 12.11.24	Tramonta 18.26
Tramonta » 19.57	Età dei giorni 27

Al Santo Padre Leone XIII
Offerte pervenute al Comitato Diocesano in omaggio alla magnanimità del S. Padre nella iniziativa per la liberazione dei prigionieri di guerra in Africa.
 Parrocchia di Faedis L. 34,05 — Comitato parrocchiale di Tomba di Mereto L. 21.15 — S. Leonardo degli Stati L. 30,00.

Ai Cresimandi
 Per norma dei fedeli si avvisa che il giorno dei SS. Ercolano e Fortunato Sua Ecc. Rev.ma Mons. Antivari, cresimerà nella chiesa del seminario alle ore 8 di mattina, nonchè subito dopo il pontificale.

Camera di Commercio
Per la fabbricazione della birra. — Il R. decreto del 29 giugno p. p. stabilì l'esenzione dal dazio doganale d'entrata per l'orzo, anche tallito, destinato alla fabbricazione della birra.

Perciò, avverte la direzione generale delle gabelle, è estesa anche all'orzo non tallito, destinato alla fabbricazione della birra, l'esenzione dal pagamento del dazio all'atto dell'importazione, in sostituzione del rimborso di dazio che, per l'orzo non tallito, veniva fin qui concesso dopo accertazione l'impiego nella produzione della birra.

In conseguenza, le norme stabilite dal regio decreto 20 marzo 1892, già applicate per l'orzo tallito, dovranno essere osservate per l'ammissione in franchigia dell'orzo destinato alla fabbricazione della birra, sia o non tallito.

La Santa Sede e la dispensa del sabato
 Si assicura che visto il deperimento fisico generale, il quale addomanda maggiore libertà nell'uso dei cibi, la dispensa del magro ormai concessa a parecchie diocesi verrà estesa a tutta l'Italia. — Così l'*Italia Reale* di Torino.

Furteide
 Tempo fa nella caserma delle guardie di finanza in via Grazzano, venne perpetrato un furto in danno della guardia Francesco Cavalieri cui sarebbero state rubate lire 173 e non se ne seppe nulla; parecchi giorni sono venne tentato altro furto in danno del comandante della brigata volante delle guardie stesse e non se ne seppe più nulla. Si arriverà a scoprire gli autori, o si attenderanno nuovi furti?

I ritratti nei tumuli
 Con decreto della S. C. dei Riti in data 26 aprile p. p. è stato risposto negativamente al dubbio: Se nel feretro o nel tumulo, mentre si fanno i funerali di un defunto, sia presente il cadavere, o senza il cadavere si possa esporre l'immagine del medesimo defunto. Dove vige tale consuetudine deve eliminarsi come un abuso. Con altro decreto in data 22 maggio, la medesima Sacra Congregazione ha proibito di sospendere alle pareti delle Chiese o dei pubblici Oratorii le corone mortuarie.

Il nuovo consolidato
 La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui resta a carico dello Stato la spesa per i diritti di bollo dovuti sui nuovi titoli di consolidato al quattro per cento netto, da darsi in cambio della rendita consolidato cinque per cento, che sarà presentata alla conversione fino al 30 giugno 1897.

Un giacimento di guano in Italia
 Si annunzia essere stato scoperto in Sardegna un giacimento di guano; sarebbe costituito principalmente da sostanze escrementizie deposte da pipistrelli, ed i giacimenti si troverebbero lungo le coste dell'isola.

Le prime analisi chimiche fatte segnerebbero questa composizione: anidride fosforica 80,0, azoto 7 a 12,0, e secondo questa composizione, gli verrebbe attribuito un valore di L. 13 a 19 al quintale.

E' da augurarsi che le ulteriori ricerche confermino questi primi risultati, e che i giacimenti siano importanti: l'agricoltura nazionale potrà così fruire di un' apprezzabile risorsa di fertilità.

Pensiero morale
 Chi chiude le orecchie alle strida del povero, striderà anch'egli senz'essere esaudito.
Sacra Scrittura.

GAZZETTINO DEI MERCATI
 Mercato di oggi
 Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Frutta

	al chilogram.
Ciliege	L. —,10 a —,26
Pere	» —,20 » —,40
Fragole	» —,40 » —,60
Armellini	» —,30 » —,33
Uva crispina	» —,25 » —,30
Pesche	» —,50 » —,60
Marasche	» —,10 a —,12

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 27 - Grani.

Come di solito, mercati fiacchi. Col giorno 2 ha fatto la sua prima comparsa sulla piazza la segala nuova e sabato furono portati anche 4 ettolitri di frumento nuovo.

Per essere genere troppo molle non fu tanto domandato.

Il granoturco rialzò cent. 16.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11,50 a 12,25.
Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 13,15, segala a lire 9,50.

Sabato. Granoturco da lire 11,40 a 12,60, segala da lire 9,50 a 10.

Bastardone a lire 13.

Cignantino a lire 11,25.

Fagioli di pianura. — Al quintale L. 16, 20, 22, 23.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocr.

Mercato dei lanuti e dei suini. — V'erano approssimativamente:

2. 40 pecore, 90 castrati, 80 agnelli:
Andarono vendute circa 15 pecore da macello da lire 0,90 a 0,95 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito;

30 agnelli da macello da lire 1.— a 1,05 al chil. a p. m.; 8 d'allevam. a prezzi di merito;

60 castrati da macello da lire 1,15 a 1,20 al chilogramma a p. m.

550 suini d'allevamento, venduti circa 125 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40, 1,50.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,60, 1,70, 1,80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 80

di Vacca » » » » » 60

» di Vitello a peso morto » » » » » 90

» di porco » vivo » » » » » —

» » » morto » » » » » —

CARNE DI MANZO

1 qual. al chil. Lire 1,70 II. qual. al chil. L. 1,50

» » » » » » » » » » » 1,40

» » » » » » » » » » » 1,30

» » » » » » » » » » » 1,20

» » » » » » » » » » » 1,19

» » » » » » » » » » » 1.—

» » » » » » » » » » » 0,90

» » » » » » » » » » » 0,80

La Camera di ieri

(Seduta antim.)

Presiede Bonacci — si comincia alle 10 — e si continua a discutere il progetto di legge per modificazioni alla legge elettorale.

La Commissione ritira l'art. 268, sul quale ieri l'altro era stato proposto l'appello nominale.

Si discute l'art. 125 riguardante la sospensione dei sindaci — si fanno varie osservazioni, poi l'art. 125 è approvato.

Si discute il 127 che determina i casi di ineleggibilità, ed anche il 127 è approvato, com'è approvato l'articolo transitorio relativo ai sindaci che si trovano ancora in carica.

Discute il disegno di legge per Lavori e provviste sulle ferrovie

Rava definisce il progetto un'altra disillusione delle convenzioni.

Nota che per le ferrovie si spende senza limiti — e ricorda le parole del Sella, il quale rilevò la necessità che non ci siano corpi opachi fra i contribuenti e il Tesoro, perchè non ne turbino le lucide comunicazioni. Il ministro tolga di mezzo i corpi opachi del nostro regime ferroviario.

Si toglie la seduta alle 12,15.

(Seduta pomer.)

Dimissioni

Il Presidente comunica una lettera dell'onor. avv. Antonio Gui, deputato di Anagni il quale per motivi di famiglia ha rassegnato le sue dimissioni.

La Camera ne prende atto.

Interrogazioni

Ricotti, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dei deputati Imbriani e Barzilai, circa il fatto di una decorazione largita dal Governo austriaco ad un ufficiale dell'esercito italiano per meriti militari in guerre combattute contro l'Italia. Sbbene la domanda non sia ben precisata, pur tuttavia ritiene che essa si riferisca alla concessione fatta dall'Imperatore d'Austria di onorificenze a tre ufficiali del nostro esercito.

Di Rudini, risponde a Santini, dice che, dopo la trasformazione della Direzione della Sanità, i servizi relativi furono incorporati nella Direzione generale dell'amministrazione Centrale. Nulla poi è innovato per i laboratori.

R. Commissariato civile in Sicilia

Rinaldi ritiene il rimedio non efficace ai mali della Sicilia, e chiede perchè il provvedimento non si estenda alle altre parti del Regno, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'istituzione del commissariato civile è contraria al diritto pubblico italiano, che non può praticamente funzionare senza gravi arbitri, e che con metodi più semplici si può ottenere il miglioramento delle condizioni della Sicilia, respinge il disegno di legge e passa all'ordine del giorno ».

Di San Giuliano difende il progetto, sostenendo, che, se i mali esistono bisogna pure

cominciare ad applicare la cura da qualche parte.

Questo progetto non aspira a una radicale riforma, ma si applica solo alla pubblica sicurezza e alle amministrazioni locali. Esso non impedisce l'attuazione di nessuno dei provvedimenti economici suggeriti in quest'aula.

Confuta il discorso di Sonnino — dicendo essere errore il voler subordinare questo disegno alla riforma dei contratti agrari, riforma a cui lo stesso Sonnino, ministro, dovette rinunciare.

L'oratore ha fiducia che l'opera del governo sarà alta ed efficace, ispirata al solo sentimento della giustizia e del bene delle popolazioni siciliane.

Di Rudini. Si compiace che il disegno di legge, sebbene modesto, abbia dato luogo ad una discussione alta e solenne; lamenta che gli oppositori più che il disegno di legge, abbiano combattuto le sue intenzioni.

Soprattutto lamenta che alcuni, come l'on. Fortunato, abbiano dubitato della solidità del sentimento nazionale unitario in Italia. Crede indispensabile dare ordini amministrativi che costituiscano uno strumento di governo forte ed onesto.

Deplora che qualcuno gli abbia attribuito il concetto di restituire a Palermo la sua antica preminenza, giacchè è nota l'opera sua diretta a distruggere ogni velleità di autonomia.

Si difende dall'accusa di illegalità — e si compiace che l'accusa di illegalità sia venuta dall'on. Sonnino che ha violato tanto la legge non aveva il diritto di accusare gli altri! Ella ha perfino imposto dazii per decreto, ed ha preso provvedimenti gravi, buoni o cattivi che siano, relativi alla circolazione, senza l'approvazione del parlamento!

Venendo al merito del decreto reale, osserva che il governo ha il diritto di ordinare ispezioni sui comuni. Perchè non può farle eseguire per mezzo del R. Commissario? Non è egli un dipendente dal ministro dell'interno?

Il dubbio fu mosso per la qualità di ministro rivestita dal R. Commissario, ma questa qualità è accidentale e non sostanziale e dell'opera del R. Commissario risponde il ministro dell'interno. Questa non è una novità, giacchè il Gadda fu qui a Roma ministro e regio commissario.

La duplice qualità al più gli conferirà una duplice responsabilità, presentando quindi maggiori garanzie.

Ritornando sulle condizioni economiche dell'isola, che intimamente si collegano alle condizioni sociali, rammenta di aver proposto fin dal 1891 l'abolizione del dazio consumo sugli zolfi. Allora l'opinione pubblica gli era contraria; e lieto che ora si sia modificata ed abbia accolto con favore questa proposta.

Egli combatte e tornerebbe a combattere la legge sui latifondi.

Di Rudini: — Ma non è alieno dal proporre riforme, le quali abbiano per effetto il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della Sicilia. Crede per altro difficile attuare il concetto dell'on. Ferraris relativamente al credito.

Nota poi che in Sicilia, come in alcune altre regioni, il dazio consumo è tanto più gravoso ed ingiusto perchè i contadini abitano in grossi Comuni chiusi, e pagano quei dazii, che i contadini di altre regioni non pagano. E' questo un problema che sarà oggetto di attento studio da parte del Governo.

Così pure intende provvedere alla riforma della tassa fuocatico, al concentramento delle Opere pie, all'istituzione dei probiviri per l'agricoltura, al divieto dell'impiego dei fanciulli nelle miniere, al divieto del pagamento del salario in natura, a favorire la istituzione delle cooperative, e ad altre proposte contenute nel memorandum dei socialisti, per i quali provvedimenti si dichiara antico e convinto fautore.

Come uomo e come ministro non si sgomenta del progresso delle idee, e si sgomenta anche meno delle utopie. Rispetta le convinzioni di tutti, ma egli, mentre, come ministro, propugnerà tutti quei provvedimenti che tendono veramente a giovare alle classi sofferenti, adempirà anche scrupolosamente al dovere, che gli è imposto, di impedire che si ricostituiscano associazioni dirette a provocare la lotta di classe. Egli, sentinella vigile, rimarrà fermo al suo posto e a chiunque voglia procedere a suscitare quella lotta dirà: — Di qui non si passa!

Voci: — Chiusura!
La chiusura è approvata.

La morte del padre Wersowitz

Di Rudini, rispondendo alle interrogazioni dell'on. Cavallotti e dell'on. Sola, dichiara risultargli, sebbene non ufficialmente, che pur troppo il padre Wersowitz Rey è morto. Innanzi ad una tomba non si può che provare un senso di compianto, tanto più profondo, trattandosi di chi era animato da vivo amore per l'Italia.

Cavallotti ringrazia di queste parole il presidente del Consiglio e rivolge un tributo di mesto rimpianto a questo soldato del dovere che, consacratosi ad un'opera di amore, è morto in quella terra africana,

ove lo seguivano nella via dolorosa i voti di tante madri, di tante italiane.

Questo caduto prende posto nei cuori italiani vicino ai nostri poveri morti di Abba Carima, e ha conquistato a prezzo della sua vita il più alto titolo ad esser considerato come cittadino italiano.

Se l'ira di parte potè non risparmiare questa opera d'amore, essa splende anche più alta nel sentimento di ognuno. Manda a quella tomba un mesto saluto.

Votazione

A scrutinio segreto: legge sul sindaco elettivo, favorevoli 162, contrari 92. Approvata.

Senato del Regno

Seduta di ieri

Presiede Farini — si comincia alle 3,30.

Il Presidente comunica un telegramma del sen. Mantegazza, giuntogli in seguito all'incidente di ieri:

Non facendosi proposte, da atto al senatore Mantegazza delle scuse presentate al Senato col telegramma che ha testè letto, e dichiara chiuso l'incidente.

Discutesi poi il progetto sulle ferrovie Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio.

Rinviasi l'art. unico allo scrutinio segreto — e si approvano allo scrutinio segreto gli altri progetti già discussi.

Levasi la seduta alle 5,30.

ULTIME NOTIZIE

Primi frutti dell'Euclicia

Sono giunti in Vaticano numerosi dispacci e lettere dall'Inghilterra, di ossequio al S. Padre per la nuova Euclicia.

Naturalmente la combattono coloro che osteggiano il movimento di ritorno alla Chiesa di Roma, ma l'impressione fin d'ora si manifesta molto buona.

L'ab. Versowitz prevedeva il pericolo di morte

Il Figaro dice che il padre Versowitz aveva fatto osservare al Comitato delle dame romane il pericolo di attraversare il deserto da Gibuti all'Harrar in questa stagione, ma che l'urgenza di soccorrere i prigionieri fece passare sopra ad ogni altra considerazione.

La promozione del generale Baldissera

Si afferma che il generale Baldissera, appena giunto a Roma, sarà ricevuto dal Re che gli comunicherebbe la promozione a comandante di corpo d'armata.

Baratieri non va a Trieste

L'Agencia Italiana crede insussistente la voce che il generale Baratieri si sia imbarcato su di un battello del Lloyd austriaco, diretto a Trieste.

L'Agencia crede che Baratieri verrà in Italia, e che soltanto ragioni di salute lo costringano a viaggiare a piccole tappe.

Un missionario assassinato

Il Giornale delle Missioni riceve la conferma ufficiale che il padre Berthieu è stato assassinato dagli insorti Fahavalos al Madagascar.

TELEGRAMMI

Londra 7. — Stanley dopo un miglioramento si è nuovamente aggravato.

Londra 7. — Ercole Robinson governatore della colonia del Capo fu creato Lord. Non si crede che ritorni a Capetown.

Parigi 7. — Si ha da Sofia: Dice siassi conclusa un'alleanza tra la Bulgaria, il Montenegro e la Serbia. L'alleanza avrebbe carattere pacifico e difensivo.

Notizie di Borsa

8 luglio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 93,90
» fine mese » 94,—
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 » 95,—
Rendita austriaca F. 101,45

Cambi e valute

Francia » » » » » L. 107,—
Germania » » » » » » 132,—
Londra » » » » » » 26,95
Austria e Banconote » » » » » 224,75
Corone » » » » » » 112,—
Napoleoni » » » » » » 21,38

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi » » » » » » 88,10
TENDENZA: fiacca.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Lotteria Italiana di Beneficenza

1163 PREMI 114,000

per l'importo di L.

I Biglietti sono di TRE SERIE: A - B - C

MODO IN CUI SI ESEGUISE L'ESTRAZIONE

L'estrazione, come le tre altre già eseguite, viene fatta a mezzo di OTTO URNE.

PRIMA URNA — Vengono in questa urna messi tanti bossoli, contenenti ognuno l'indicazione del premio che spetta ad ogni serie e numero da estrarsi. — L'indicazione dei premi è rappresentata da tanti cartellini, sopra i quali è indicata la somma del premio, e cioè

Un cartellino con la cifra L. 80,000
Un cartellino con la cifra » 8,000
Un cartellino con la cifra » 1,500
Venti cartellini con la cifra » 500
Quaranta cartellini con la cifra » 100
Duecento cartellini con la cifra » 20
Quattrocento cartellini con la cifra » 10
Cinquecento cartellini con la cifra » 5

Totale dei premi da estrarsi in questa ultima irrevocabile estrazione N. 1163.

Detti cartellini sono controllati e piegati personalmente dal Consigliere Delegato rappresentante il Prefetto, da un rappresentante il Sindaco di Roma e dal Direttore del Lotto.

Questi premi in ordine di sorte vengono ad uno ad uno estratti dall'urna ed assegnati ai numeri che si estrarranno nel modo che qui appresso si descrive.

SECONDA URNA. — In questa urna vengono messi tre bossoli contenenti tre rotolini di carta con rispettivamente indicate le lettere: A, B, C, che rappresentano le tre serie. — Da questa urna viene sorteggiato uno dei tre bossoli e quindi consegnato al rappresentante del Prefetto, che presiede l'estrazione, il quale lo apre, estrae il cartellino, che trovandosi entro il bossolo o comunica all'intera Commissione e al pubblico la lettera che è stata estratta rappresentando la serie del numero che dovrà essere sorteggiato. Dopo che l'intera Commissione ne ha preso visione, questo cartellino viene nuovamente posto nel bossolo, chiuso e rimesso nell'urna.

TERZA URNA — In questa urna vengono messi 5 bossoli e dentro ad ognuno un cartellino con la cifra 0 - 1 - 2 - 3 - 4.

Nelle altre cinque urne vengono messi 10 bossoli contenenti ognuno un cartellino 0 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9.

Come si stabilisce la vinofia

Estrando un bossolo dall'urna N. 1.

Come si stabilisce la Serie Vincente

Estrando un bossolo dall'urna N. 2.

Come si forma il numero vincente:

Estrando un bossolo dall'urna N. 3 per stabilire la cifra del numero

» » » » » » » » » » » 2a »
» » » » » » » » » » » 3a »
» » » » » » » » » » » 4a »
» » » » » » » » » » » 5a »
» » » » » » » » » » » 6a »

Ultima irrevocabile estraz. 31 Luglio 1896, col gran premio di L. 80,000

stabilita con Decreto Reale dell'8 Agosto 1895.

Chi compra:

Un biglietto riceve in dono due aquarelli — vedute di Roma.

Un gruppo di CINQUE numeri, un bellissimo calamita cristallo con coperchio.

Un gruppo di DIECI numeri, un astuccio con 6 cucchiaini metallo dorato.

Un gruppo di VENTICINQUE numeri, un servizio da liquori per 6 persone, oppure un servizio da caffè di porcellana Giori fiorata, per 6 persone.

Un gruppo di CINQUANTA numeri, un servizio di cristallo finissimo, per 6 persone, formato da 6 bicchieri da acqua, 6 da vino, 6 per liquori, con vassoio di vetro, 2 bottiglie formato elegante.

Un gruppo di CENTO numeri, una scrivania elegantissima con cassettina a destra, continuata da una piccola galleria con guarnizioni in metallo ed il coperchio in peluche a colori assortiti (0,74 - 0,65 - 0,50).

Ogni numero costa UNA LIRA

I numeri estratti sono comunicati al pubblico con bollettini ufficiali distribuiti GRATIS.

La vendita è aperta in tutta Italia fino alle ore 12 del 31 Luglio p. v. presso i principali Banchieri e Cambiorate nel Regno e presso l'Amministrazione in Roma via Milano, 33.

Trescorre Balneario

Stabilimento Città - di - Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-solforosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di Olgiate Comense

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie

Massaggio.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

di Bicicletti

della premiata fabbrica

Prinetti & Stucchi - Milano

(tipo assoluto 96)

presso

C. BURGHART - UDINE

piazza della Stazione ferroviaria.

MERCERIA

URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo - Udine

Nuovo e grandioso assortimento di drapperie nere per Ecclesiastici, Peruvienne, Thufel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damaschi, flanella, lana da materassi Bril. Specialità biancheria, lino e cotone.

ARTICOLI DA CHIESA

Pianette, Stole, Veli Umerali, Appareamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galioni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assume commissioni per Baldacchini, Stedardi Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

NERVOSISMO-NEURALGIE-VEVRASTENIA
EMICRAMIE RIBELLI-SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MALDI MARE

Nevrol

ESSENZA
 Sublimata - Concentrata
 Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. Poche gocce di Nevrol apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto **A. BERTELLI & C.**, Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26. Vendesi nelle principali farmacie

SPECIALITÀ DIVERSE
 vendibile presso l'Ufficio Annunzi del «CITTADINO ITALIANO»
 UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita in 1 libbre per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0,80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paffonda, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0,80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0,30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata. L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; il rinfresco e il preservare dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Ialermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere: vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Muisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

«Volete digerir bene??» Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Madri Puerpere Convalescenti!!!
 Per rinvigorire i bambini, e per rendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
 Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI & COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
 FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 «SICUT VIOLA» SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Ammina Biagiotti - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Mar pherita - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

LIBRI DI DEVOZIONE
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
 I CAPELLI E LA BARBA
 mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE & C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinaigliero - Petrozzi Enrico parrochiere - Fabris Angelo, farmacia - Minisini Francesco, medicinale - In Gemona presso Luigi Billari, farmacia - In Pontebba da Cottoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacia.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

LAGRIME DI CHINA

Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1,50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRO - TERAPICO

con cura KNEIPP - sistema a Wörishofen
 DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
 UDINE

Completo gabinetto idroterapia - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni zolfofori, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3,50 a L. 4,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5,00 a L. 6,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2,00. A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

THE MUTUAL LIFE

Insurance Company of New York
 Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
 Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Coltelletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 0/0.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, chiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

UDINE - (IPOGRAFIA PATRONATO) - 1896

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
 ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita
 dà forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. *Successo Mondiale.*